



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

PLAYTIME – percorsi di tempo libero inclusivo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A Assistenza 1- disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Attraverso le attività descritte, il progetto intende sostenere e contribuire ai seguenti obiettivi strategici assunti dal programma di riferimento:

- Obiettivo 3: *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età*
- Obiettivo 4: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti* attraverso attività ludico ricreative che affinino la motricità e l'apprendimento, come pure i laboratori motori e sportivi.
- Obiettivo 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni.*

Obiettivo generale

Obiettivo generale del Progetto PLAY TIME è: Aumentare la qualità di vita, il benessere e l'autonomia di 70 bambini con disabilità e autismo residenti sul territorio del Canavese e delle loro famiglie (e di 2 ragazzi con disabilità intellettiva) Dare la possibilità a 4 VSC di interagire con il mondo della disabilità in modo nuovo, vicino, empatico, rispettoso, fornendo un'ottica e competenze relazionali che permangano oltre l'anno di Servizio Civile, promuovendo una società più equa e inclusiva.

Obiettivi specifici

- Creare occasioni di gioco e sport per bambini con disabilità e autismo del territorio canavesano
- Incrementare la partecipazione di bambini con disabilità e autismo ad attività ludico-ricreative e sportive del territorio canavesano
- Favorire l'inclusione dei bambini con disabilità e autismo nel contesto dei pari (Promuovere società pacifiche e inclusive Agenda 2030 obiettivo 10.)
- Accogliere e sostenere le famiglie e la genitorialità, favorire il benessere dei familiari dei bambini con disabilità e autismo fornendo occasioni di tempo libero e di cura di sé. (Agenda 2030 obiettivo 3.)
- Fornire un'educazione di qualità a 360 gradi equa e inclusiva (Agenda 2030 obiettivo 4.) attraverso i laboratori di gioco, pittura, lettura, teatrali, ma anche sportivi.
- Supporto nella costruzione di reti formali e informali di riferimento sul territorio

Obiettivi specifici per i volontari in servizio civile

Nell'inserimento di 2 volontari del servizio civile normodotati: i VSC potranno vivere un'esperienza altamente formativa sul mondo della disabilità. I giovani potranno acquisire una disposizione all'intento di inclusione e valorizzazione dell'altro ben oltre il termine dell'anno di Servizio Civile, l'esperienza maturata, le conoscenze inerenti alle disabilità e alle modalità di relazione rimarranno come patrimonio prezioso per sé e per la società. I VSC si troveranno in possesso di senso di responsabilità sociale e particolarmente verso i soggetti più indifesi, acquisiranno o implementeranno la capacità di lavoro in Team e di collaborazione, valorizzando i propri talenti nella scoperta di sé e scopriranno potenzialità prima non emerse. Aumenterà la loro capacità empatica e una visione positivamente realistica di sé e dell'altro.

L'obiettivo relativo ai VSC con disabilità è quello che possano acquisire competenze sociali e relazionali oggettive e gratificanti, imparando a gestire relazioni alla pari e con i più piccoli, favorendo occasioni di crescita personale, con un incremento notevole del benessere personale e sociale. Potranno altresì acquisire abilità propedeutiche al mondo del lavoro crescendo in senso di responsabilità, di gestione, di problem solving.

Indicatori

- numero di ore di attività ludico-ricreative e sportive fruite dai bambini con disabilità e autismo: ci si attende che le ore settimanali passino dalle attuali 0 a 24 (96 mensili e 1056 annuali).
- numero di famiglie seguite dall'Associazione: ci si attende un aumento di 35 unità delle famiglie supportate da Sillaba, che passeranno dalle 35 attuali a 70
- numero cittadini coinvolti nelle attività motorie e sportive aperte sul territorio, da 0 a 300
- Ai nuclei familiari sarà sottoposto un questionario in itinere con spazi aperti a suggerimenti e un questionario di gradimento finale con punteggi da 1 a 10. Indicatore di successo del progetto sarà l'aver ottenuto un punteggio medio di 7
- numero di abilità e competenze acquisite dai volontari VSC disabili misurabili attraverso griglie osservative e schede di raccolta dati.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività previste per gli operatori volontari sono le seguenti:

1) Programmazione e attività di avvicinamento iniziale

2) Avvicinamento e supporto ai bambini con disabilità inseriti all'interno di laboratori creativi, musicali, di pittura, di teatro, di lettura, di giochi da tavolo, di gioco motorio, di gioco libero e sportivo presso il Centro Sillaba e presso risorse esterne.

I laboratori saranno condotti dai professionisti del Centro Sillaba con piccoli gruppi di bambini (max 5), ai VSC sarà chiesto di partecipare ai momenti di programmazione e preparazione delle attività, di aver cura dell'inclusione dei bambini con disabilità nel gruppo dei pari e mediare nella socializzazione tra bambini. Ai VSC, con l'aiuto del supervisore, competerà l'adattamento dell'attività proposta dal conduttore del laboratorio, in relazione alle caratteristiche dei bambini con disabilità, in modo tale da garantire una fruizione del servizio più equa possibile per tutti i partecipanti.

Nello specifico:

Nei laboratori creativi: i Volontari di Servizio Civile affiancheranno la dottoressa Irene Filippi e accompagneranno i bambini negli spazi designati. Aiuteranno ciascuno a prendere posto e medieranno la scelta dei materiali e degli utensili indicati precedentemente per quel bambino. Impareranno a interagire con spirito motivazionale e con delicatezza, sottolineando i punti di forza del lavoro svolto, proprio e degli altri bambini. Aiuteranno il singolo bambino a condividere il materiale, imparando a tollerare i tempi di attesa e i normali imprevisti.

I VSC con disabilità intellettiva parteciperanno alla preparazione dell'attività, accoglieranno i bambini e le famiglie al loro arrivo insieme agli operatori, aiuteranno nella preparazione del materiale e nel loro riordino. Potranno affiancare qualche bambino nello svolgimento del laboratorio, aiutando a svolgere l'attività proposta in modo sereno.

Nei laboratori musicali: i VSC affiancheranno Danilo Saccotelli, musicoterapista, nell'accompagnare i bambini nella stanza sensoriale dove si svolgeranno i laboratori musicali. Ad ogni bambino sarà assegnato uno strumento e i VSC aiuteranno i bambini ad ascoltare, ad aspettare rispettando il silenzio, a intervenire con empatia costruendo con gli altri un dialogo musicale seguendo le indicazioni date via via dal conduttore.

I VSC con disabilità intellettiva parteciperanno con gli operatori e gli altri VSC alla preparazione del laboratorio, all'accoglienza di bambini e famiglie che arrivano al Centro, alla preparazione degli strumenti musicali e al loro riordino.

Nei laboratori di pittura: i VSC affiancheranno Giulia Gamberro, nell'accompagnare i bambini nell'aula arancione, dove si svolgeranno i laboratori, aiutando i bambini a usare i materiali preparato seguendo le indicazioni del conduttore e a condividere fogli e colori.

I VSC con disabilità aiuteranno gli operatori di Sillaba nell'accoglienza di famiglie e bambini che giungono a Sillaba per partecipare ai laboratori di pittura, aiuteranno nella preparazione dei materiali, nel loro riordino e fungeranno da portavoce di eventuali necessità e/o problematiche al conducente del laboratorio e/o al supervisore.

Nei laboratori di lettura: i VSC affiancheranno la dottoressa Benedetta Ambroggio, accompagneranno i bambini nell'aula designata ai laboratori di lettura e seguendo le indicazioni, aiuteranno i bambini ad ascoltare/ leggere/ individuare le immagini corrispondenti e/o le sequenze temporali.

I VSC con disabilità affiancheranno gli operatori nell'accoglienza di bambini e famiglie, nella preparazione dei materiali e nel loro riordino.

Nel laboratorio teatrale: i VSC affiancheranno la dottoressa Giulia Bono nello svolgimento dei laboratori teatrali con particolare attenzione ad aiutare i bambini nei tempi di ascolto, di attesa e di dialogo.

I VSC con disabilità potranno aiutare gli operatori nell'accoglienza dei bambini, nella preparazione dell'aula designata e partecipando all'attività, pur restando in secondo piano per lasciare i bambini protagonisti, potranno poi confrontarsi con il supervisore per dare una loro visione sull'attività proposta o su un loro vissuto simile.

Nel laboratorio di gioco motorio: i VSC affiancheranno la dottoressa Giulia Bono terapeuta TNPPE e aiuteranno i bambini nello svolgimento dei giochi motori, affiancandoli nelle fasi più complicate per ciascuno senza sostituirsi, ma incoraggiando e applicando le strategie di adattamento che saranno suggerite dagli operatori.

I VSC con disabilità interverranno nell'accoglienza di bambini e famiglie e nell'accompagnare i più piccoli alle postazioni di gioco, aiuteranno la preparazione del materiale e la continua risistemazione necessaria degli strumenti di gioco (coni, cerchi etc)

Nei laboratori di spazio di gioco libero: i VSC debitamente formati, affiancheranno la dottoressa Claudia Zanino nella gestione degli spazi designati al gioco libero. Potranno accompagnare le scelte dei bambini interagendo con delicatezza, lasciando libertà di tempi e scelte, libertà preziosa per un tempo di decompressione. Potranno invitare i bambini a giocare insieme, lasciando loro proporre l'attività preferita. I laboratori di gioco libero richiedono moltissima attenzione, una presenza attiva che sembri quasi impercettibile tanto è rispettosa.

I VSC con disabilità potranno accogliere bambini e famiglie al loro arrivo al Centro, accompagnare i bambini negli spazi assegnati al gioco libero, preparare i giochi secondo le indicazioni e aiutare i bambini a riordinarli al termine di ogni utilizzo.

3) Nel corso delle attività motorie e sportive: i VSC affiancheranno le dottoresse Teresa Voulaz e Giulia Bono, aiuteranno i bambini a relazionarsi con i pari, fungendo da mediatori e facilitatori grazie anche alla loro giovane età. Nello svolgimento delle attività affiancheranno i bambini nelle difficoltà motorie e di coordinazione, aiutando ciascuno senza mai sostituirsi, incoraggiando non solo i bambini del Centro, ma anche i pari che entrano in relazione con i primi, fomentando uno spirito di collaborazione e stima reciproca.

I VSC con disabilità aiuteranno nella fase di reception e accoglienza e nella preparazione e riordino dei materiali.

4) Nella formazione specifica: i VSC saranno attori della formazione, partecipando a tutte le fasi grazie alle metodologie partecipative e alla costruzione di un Team competente ed entusiasta.

I VSC con disabilità potranno vivere alcuni moduli di formazione comune con gli altri Volontari di Servizio Civile imparando a stare in un Team, ad ascoltare e partecipare in modo adeguato. Verranno loro riservati alcuni moduli con una formazione dedicata atta a sviluppare le competenze necessarie e a risaltare le abilità e caratteristiche di ciascuno.

5) Nel monitoraggio e verifica del percorso: i VSC non saranno soggetto passivo, ma potranno autovalutarsi, tanto in itinere che al mese XII, individuando le competenze acquisite, i punti di forza e anche le aree personali su cui lavorare ancora.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

SILLABA APS- via Nuova 17, 10010 Burolo (TO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

SILLABA APS: 4 posti disponibili (di cui 2 riservati ai giovani con minori opportunità)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Non sono richiesti particolari obblighi. Il Centro è chiuso il sabato e la domenica.

Ai VSC è chiesto il rispetto assoluto della privacy e del segreto professionale.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 25 ore a settimana / 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Nell'ambito del progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico rilasciato da un Ente terzo (CSVnet) di cui si allega la lettera d'impegno, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I moduli formativi si svolgeranno presso il Centro Sillaba (via Nuova 17, Burolo) e coinvolgeranno tutti i volontari. 72 ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insieme in autonomia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

N. 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

N. 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

N. 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→ Tipologia di minore opportunità: Disabilità intellettiva

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Certificazione disabilità dell'AslTo4

→ Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Le attività previste per gli operatori volontari sono le seguenti:

1) Programmazione e attività di avvicinamento iniziale

2) Avvicinamento e supporto ai bambini con disabilità inseriti all'interno di laboratori creativi, musicali, di pittura, di teatro, di lettura, di giochi da tavolo, di gioco motorio, di gioco libero e sportivo presso il Centro Sillaba e presso risorse esterne.

I laboratori saranno condotti dai professionisti del Centro Sillaba con piccoli gruppi di bambini (max 5), ai VSC sarà chiesto di partecipare ai momenti di programmazione e preparazione delle attività, di aver cura dell'inclusione dei bambini con disabilità nel gruppo dei pari e mediare nella socializzazione tra bambini. Ai VSC, con l'aiuto del supervisore, competerà l'adattamento dell'attività proposta dal conduttore del laboratorio, in relazione alle caratteristiche dei bambini con disabilità, in modo tale da garantire una fruizione del servizio più equa possibile per tutti i partecipanti.

Nei laboratori creativi: i Volontari di Servizio Civile affiancheranno la dottoressa Irene Filippi e accompagneranno i bambini negli spazi designati. Aiuteranno ciascuno a prendere posto e medieranno la scelta dei materiali e degli utensili indicati precedentemente per quel bambino. Impareranno a interagire con spirito motivazionale e con delicatezza, sottolineando i punti di forza del lavoro svolto, proprio e degli altri bambini. Aiuteranno il singolo bambino a condividere il materiale, imparando a tollerare i tempi di attesa e i normali imprevisti.

I VSC con disabilità intellettiva parteciperanno alla preparazione dell'attività, accoglieranno i bambini e le famiglie al loro arrivo insieme agli operatori, aiuteranno nella preparazione del materiale e nel loro riordino. Potranno affiancare qualche bambino nello svolgimento del laboratorio, aiutando a svolgere l'attività proposta in modo sereno.

Nei laboratori musicali: i VSC affiancheranno Danilo Saccotelli, musicoterapista, nell'accompagnare i bambini nella stanza sensoriale dove si svolgeranno i laboratori musicali. Ad ogni bambino sarà assegnato uno strumento e i VSC aiuteranno i bambini ad ascoltare, ad aspettare rispettando il silenzio, a intervenire con empatia costruendo con gli altri un dialogo musicale seguendo le indicazioni date via via dal conduttore.

I VSC con disabilità intellettiva parteciperanno con gli operatori e gli altri VSC alla preparazione del laboratorio, all'accoglienza di bambini e famiglie che arrivano al Centro, alla preparazione degli strumenti musicali e al loro riordino. Nei laboratori di pittura: i VSC affiancheranno Giulia Gamberro, nell'accompagnare i bambini nell'aula arancione, dove si svolgeranno i laboratori, aiutando i bambini a usare i materiali preparato seguendo le indicazioni del conduttore e a condividere fogli e colori.

I VSC con disabilità aiuteranno gli operatori di Sillaba nell'accoglienza di famiglie e bambini che giungono a Sillaba per partecipare ai laboratori di pittura, aiuteranno nella preparazione dei materiali, nel loro riordino e fungeranno da portavoce di eventuali necessità e/o problematiche al conducente del laboratorio e/o al supervisore.

Nei laboratori di lettura: i VSC affiancheranno la dottoressa Benedetta Ambroggio, accompagneranno i bambini nell'aula designata ai laboratori di lettura e seguendo le indicazioni, aiuteranno i bambini ad ascoltare/ leggere/ individuare le immagini corrispondenti e/o le sequenze temporali.

I VSC con disabilità affiancheranno gli operatori nell'accoglienza di bambini e famiglie, nella preparazione dei materiali e nel loro riordino.

Nel laboratorio teatrale: i VSC affiancheranno la dottoressa Giulia Bono nello svolgimento dei laboratori teatrali con particolare attenzione ad aiutare i bambini nei tempi di ascolto, di attesa e di dialogo.

I VSC con disabilità potranno aiutare gli operatori nell'accoglienza dei bambini, nella preparazione dell'aula designata e partecipando all'attività, pur restando in secondo piano per lasciare i bambini protagonisti, potranno poi confrontarsi con il supervisore per dare una loro visione sull'attività proposta o su un loro vissuto simile.

Nel laboratorio di gioco motorio: i VSC affiancheranno la dottoressa Giulia Bono terapeuta TNPPE e aiuteranno i bambini nello svolgimento dei giochi motori, affiancandoli nelle fasi più complicate per ciascuno senza sostituirsi, ma incoraggiando e applicando le strategie di adattamento che saranno suggerite dagli operatori.

I VSC con disabilità interverranno nell'accoglienza di bambini e famiglie e nell'accompagnare i più piccoli alle postazioni di gioco, aiuteranno la preparazione del materiale e la continua risistemazione necessaria degli strumenti di gioco (coni, cerchi etc)

Nei laboratori di spazio di gioco libero: i VSC debitamente formati, affiancheranno la dottoressa Claudia Zanino nella gestione degli spazi designati al gioco libero. Potranno accompagnare le scelte dei bambini interagendo con delicatezza,

lasciando libertà di tempi e scelte, libertà preziosa per un tempo di decompressione. Potranno invitare i bambini a giocare insieme, lasciando loro proporre l'attività preferita. I laboratori di gioco libero richiedono moltissima attenzione, una presenza attiva che sembri quasi impercettibile tanto è rispettosa.

I VSC con disabilità potranno accogliere bambini e famiglie al loro arrivo al Centro, accompagnare i bambini negli spazi assegnati al gioco libero, preparare i giochi secondo le indicazioni e aiutare i bambini a riordinarli al termine di ogni utilizzo.

3) Nel corso delle attività motorie e sportive: i VSC affiancheranno le dottoresse Teresa Voulaz e Giulia Bono, aiuteranno i bambini a relazionarsi con i pari, fungendo da mediatori e facilitatori grazie anche alla loro giovane età. Nello svolgimento delle attività affiancheranno i bambini nelle difficoltà motorie e di coordinazione, aiutando ciascuno senza mai sostituirsi, incoraggiando non solo i bambini del Centro, ma anche i pari che entrano in relazione con i primi, fomentando uno spirito di collaborazione e stima reciproca.

I VSC con disabilità aiuteranno nella fase di reception e accoglienza e nella preparazione e riordino dei materiali.

4) Nella formazione specifica: i VSC saranno attori della formazione, partecipando a tutte le fasi grazie alle metodologie partecipative e alla costruzione di un Team competente ed entusiasta.

I VSC con disabilità potranno vivere alcuni moduli di formazione comune con gli altri Volontari di Servizio Civile imparando a stare in un Team, ad ascoltare e partecipare in modo adeguato. Verranno loro riservati alcuni moduli con una formazione dedicata atta a sviluppare le competenze necessarie e a risaltare le abilità e caratteristiche di ciascuno.

5) Nel monitoraggio e verifica del percorso: i VSC non saranno soggetto passivo, ma potranno autovalutarsi, tanto in itinere che al mese XII, individuando le competenze acquisite, i punti di forza e anche le aree personali su cui lavorare ancora.

→ Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

Sillaba, che si occupa di bambini e ragazzi con disabilità, ritiene fondamentale l'inserimento nel progetto di 2 operatori volontari con disabilità intellettiva.

I volontari e i professionisti di Sillaba sono esperti nel lavoro con i soggetti disabili e in grado di mettere in campo tecniche e strategie per supportare al meglio l'esperienza. Gli operatori volontari con disabilità verranno seguiti con una progettazione specifica del percorso, una figura di sostegno dedicata nella persona della dottoressa Zanino e un monitoraggio costante.

Il consorzio in rete parteciperà al progetto mettendo a disposizione le proprie risorse. In stretto raccordo con l'OLP verranno individuati i ragazzi da inserire e supportati durante tutto il percorso mediante supporto educativo in attività quali imparare a raggiungere il Centro in autonomia etc.

I VSC con disabilità entreranno a Sillaba con una fase di osservazione di una settimana: attraverso semplici attività quotidiane il supervisore la dottoressa Claudia Zanino e gli operatori del Centro potranno capire le competenze di base (saper fare) e la compatibilità (saper stare) di ciascuno. Sulla base di questa osservazione sarà stilato un programma per ciascun VSC. Il programma tenderà a implementare le competenze di partenza, in particolare ad accrescere quelle abilità pratiche che rendono la persona in grado di badare a sé stessa, di assumersi responsabilità, di saper stare al proprio posto con competenza e disponibilità.

Rispetto alle abilità sociali: si punterà a migliorare la capacità di saper stare in un ambiente lavorativo e sociale, tanto nel rapporto tra pari che con i bambini. Da questo verrà anche toccato il tema dell'adulthood: i VSC sono giovani con disabilità che si affacciano ormai al mondo adulto dove devono poter entrare con competenza generando agio e benessere per sé e per gli altri. Spesso le famiglie tendono a trattare i ragazzi con disabilità come eterni bambini, faticando a dare loro responsabilità e attribuendo bisogni e attese non confacenti